



Regione Toscana

Sintesi Tema: Ciclo di vita, rapporti intergenerazionali e giovani nel Terzo settore

in collaborazione con



Riflessione sulla partecipazione dei cittadini al Terzo settore nelle diverse fasi della vita con una particolare attenzione alle nuove generazioni, sia sotto il profilo dell'accoglienza e dell'orientamento che quello dell'accesso alla classe dirigente del Terzo settore nonché sotto il profilo dei nuovi linguaggi giovanili.

Le domande:

- In che modo e con quali strumenti le organizzazioni si predispongono all'ascolto delle esigenze e delle istanze delle persone, in particolare dei giovani, per costruire le proprie proposte di coinvolgimento in modo da favorirne la partecipazione?
- Le forme organizzative e le pratiche di coinvolgimento sono tali da promuovere e favorire l'inclusione dei giovani nelle attività dell'organizzazione - e quali sono le pratiche che vengono adottate per favorire il protagonismo dei nuovi volontari, particolarmente dei giovani, all'interno della propria organizzazione?
- L'organizzazione si fa carico dei volontari in quanto persone, cioè cercando per quanto possibile di dare risposte non soltanto ai bisogni di pro-socialità, ma anche ai bisogni più complessivi che si esprimono nella quotidianità dell'esistenza?

PREMESSE

- Volontariato come azione degli Enti di Terzo Settore
- Riflessione sul metodo
- Un rapporto virtuoso tra generazioni e volontariato si costruisce quando quest'ultimo è **attraente, competitivo e appassionante**
- Ma quando il volontariato è tale?

Punti di forza/Opportunità - 1

- Capacità di ascolto
- Formazione continua
- Palestra di competenze
- Lavoro di rete
- Alternanza scuola lavoro/Servizio civile
- Dialogo intergenerazionale
- Antidoto alla noia delle nuove generazioni (risposta alle domande di senso)
- Informalità
- Valorizzazione del ruolo della persona/protagonismo

Punti di forza/Opportunità - 2

- Interscambio e contaminazioni positive
- Linguaggio
- Multidisciplinarietà degli ambiti di azione
- Peer education
- Contaminazione intergenerazionale e ruolo della testimonianza
- Scuola di democrazia e relazionalità

Punti di debolezza/Criticità - 1

- Inconciliabilità dei tempi
- Mancanza di luoghi di incontro e inadeguatezza degli spazi
- Mancanza di informazione
- Eccesso di centratura su servizi e compiti
- Rappresentazione di volontariato «vecchio» e « ideologizzato»
- Difficoltà a mediare lo scontro intergenerazionale
- Differenti culture organizzative
- Uso di vocabolari diversi
- Difficoltà a progettare lo sviluppo dell'organizzazione (p.es. ricambio governance)
- Fronteggiamento del disagio esistenziale

Punti di debolezza/Criticità - 2

- I giovani stanno attenti alla coerenza tra i valori dichiarati e i comportamenti agiti
- Difficoltà all'ascolto di se stesso (specie i diversamente giovani)
- L'eccesso di specializzazione scoraggia
- Sparizione dei giovani
- Difficoltà di portare le proposte (troppe) a scuola
- Alternanza scuola/lavoro

Proposte - 1

- Far entrare il volontariato in azienda con formule tipo 150 ore per la formazione
- Mettere in rete i volontari di diversi Enti (e le loro competenze)
- Costruire percorsi specifici di accompagnamento alla preparazione del ricambio generazionale
- Educare le famiglie e la scuola alla cittadinanza sociale
- Aggiornare i programmi scolastici (educazione civica)
- Promuovere la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia
- Valorizzazione alternanza scuola/lavoro
- Fare in modo che il volontariato faccia titolo
- Cambiare il linguaggio della dirigenza
- Open Day degli Enti del Terzo Settore